

## LETTERA APERTA AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARIO DRAGHI

Alla cortese attenzione del  
Presidente del Consiglio dei Ministri  
della Repubblica Italiana  
Professore Mario Draghi

Milano, XX giugno 2021

OGGETTO: “*Superbonus 110% per sempre: Più occupazione, più qualità, più sicurezza, per un modello di sviluppo sostenibile e giusto*”. L’appello di oltre 50 aziende da tutta Italia al presidente Draghi.

Egregio Presidente Draghi,

Desideriamo condividere con Lei e i Ministri impegnati, alcuni elementi di valutazione generale e avanzare raccomandazioni in merito al regime di agevolazione previsto dal decreto “Rilancio”, il cd Superbonus 110%.

Siamo oltre 50 aziende operative su tutto il territorio nazionale e, a vario titolo, ci occupiamo di efficientamento energetico di edifici residenziali, industriali e pubblici. Impieghiamo complessivamente più di 5 mila lavoratori tra professionisti, installatori, tecnici, etc; senza contare l’indotto raggiunto attraverso i nostri fornitori e partner.

Abbiamo anche individuato tre aziende capofila che si faranno direttamente portavoce delle nostre raccomandazioni: si tratta di Solarplay, una delle principali aziende sul panorama italiano, che progetta e installa impianti fotovoltaici ed interventi di riqualificazione energetica residenziali e industriali, su tutto il territorio nazionale; Nanotecnica Italia, un’azienda specializzata nella produzione di rivestimenti nanotecnologici per l’edilizia che utilizza materie prime Nanotecnologiche e speciali additivi e cariche per conferire prestazioni eccellenti ai rivestimenti; e QFort, il produttore numero 1 di finestre e porte termoisolanti che si distingue per la durabilità dei prodotti e la qualità dei servizi offerti.

Vantiamo imprese che hanno già ottenuto anche un’attestazione di conformità, da parte di enti certificatori terzi, dei propri processi relativi all’ottenimento del Superbonus 110%.

L’esperienza maturata in questi primi mesi dal varo della misura, ci portano a definire più che giusti i provvedimenti messi in campo, ma i tempi, purtroppo, sono inadeguati e il conto rischiano di pagarlo i lavoratori del settore, le famiglie italiane, le imprese più serie, gli amministratori più responsabili, le nostre città e i nostri comuni.

Si tratta di uno strumento rivoluzionario, un’agevolazione senza precedenti, con un impressionante potenziale espansivo. Un’occasione imperdibile per il nostro Paese, non solo per salvaguardare il nostro Pianeta e abbattere in modo significativo le emissioni, ma anche per permettere a milioni di famiglie di risparmiare sui costi dell’energia e di rendere più efficienti e sicure le proprie case, oltre che determinante incentivo alla ripresa di importanti filiere della nostra economia.

I dati non ammettono dubbi: il Superbonus 110% ha riaperto i motori all’edilizia italiana, un settore chiave per la crescita del nostro Paese. In pochi mesi, secondo i dati trasmessi lo scorso marzo da Enea, il Superbonus 110% ha superato il miliardo di euro di lavori e più di 10 mila cantieri già partiti.

Inoltre, gli ultimi dati PMI di IHS Markit di aprile hanno evidenziato l’ennesima crescita del settore edile italiano, con l’espansione dell’attività totale al tasso più veloce da gennaio 2007. IHS Markit cita lo schema del Superbonus come fattore chiave di crescita sia della produzione che dell’aumento degli ordini di aprile. I maggiori ordini hanno, inoltre, provocato il nuovo aumento dell’attività di acquisto che ad aprile ha indicato il più veloce incremento in oltre 14 anni.

E poi, le aziende edili, ancora una volta ad aprile, hanno fatto maggiore uso di subappaltatori.

Secondo la stima dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili la misura avrà un impatto di 6 miliardi di euro di ricadute dirette sul settore, che diventano 21 miliardi sull'economia nel suo complesso, tenendo conto che ogni euro investito in costruzioni ne attiva altri 3,5 grazie alla lunga filiera che ne fa parte.

Dati che equivalgono a più posti di lavoro, rilancio di un settore e del suo indotto, oltre che una prospettiva di uscita da questa crisi.

Ma non finisce qui, l'efficienza energetica conviene sia ai cittadini che alle casse dello Stato.

Un recente studio di Luiss Business School e Openeconomics ha analizzato l'impatto del Superbonus 110% sui conti pubblici, e il risultato è decisamente incoraggiante.

Sul lungo periodo, infatti, anche grazie al maggiore gettito provocato dagli investimenti indotti, la maxi detrazione avrà un effetto positivo sui conti del nostro Paese: si parla infatti di un saldo attivo pari a 811 milioni di euro. In pratica, l'esborso per le casse pubbliche sarà di fatto compensato da maggiori entrate.

Nel triennio 2020-2022 si calcola che, a fronte di un investimento edilizio pari a 8,75 miliardi, il valore aggiunto sarà di 16,64 miliardi, ai quali sommare altri 1,91 miliardi che dovrebbero derivare dall'effetto prodotto nell'economia sommersa.

Per tutte le ragioni su esposte, proponiamo, in modo forte e coerente con tali risultati, di rendere strutturale la misura, in tale direzione parliamo di "*Superbonus 110% per sempre*", in modo da consentire a tutti, dopo un anno di reale start up, di utilizzare il bonus per riqualificare il parco immobiliare italiano.

Proprio da Lei, Egregio Presidente Draghi, sarebbe arrivata una prima rassicurazione in merito alla proroga dell'orizzonte temporale della misura. Pertanto, reputiamo fondamentale che vengano individuate con precisione e prima possibile le coperture per gli anni a venire.

Una brusca interruzione del percorso avviato avrebbe effetti nefasti su una macchina virtuosa che si è appena messa in moto. Bisogna dare certezze, tanto alle imprese, tanto ai cittadini.

Inoltre, per una più ampia azione di riqualificazione del patrimonio immobiliare ai fini dell'efficientamento energetico e dell'adeguamento antisismico, occorrerà riflettere anche sulla possibile estensione della platea dei beneficiari della misura, includendo anche soggetti esercenti attività d'impresa, a partire da particolari comparti in difficoltà come il settore alberghiero.

Infine, vengano realizzate definitivamente riforme necessarie alla semplificazione della misura e digitalizzazione dei comuni, così da accelerare gli iter autorizzativi, ancora oggi principale limitazione allo slancio di questa misura.

La certezza del diritto, la massima semplicità possibile e la stabilità delle misure messe in campo sono fondamentali per consentire di sviluppare adeguati programmi di investimento in questa materia che è intrinsecamente complessa.

Ringraziandola sin da ora per l'attenzione, siamo sicuri che Lei saprà fare le giuste scelte nell'interesse della collettività, capitalizzando tutto quanto di buono può esprimere il nostro Paese.

Affinché il Superbonus 110% possa evolvere nelle direzioni da noi auspiccate, desideriamo quindi dare la nostra disponibilità a collaborare.

Con i migliori auguri di buon lavoro.

**Manuele Solazzo**, General Manager e Co-Founder Gruppo **Solarplay**.

**Alessandro Bastoni**, General Manager e Co-Founder **Nanotecnica Italia**.

**Massimo Dotteschini**, Country Manager Italia per **QFort**.